

ISTITUTO COMPRENSIVO " PIETRO MASCAGNI" PRATO

Protocollo di accoglienza alunni con disabilità



PREMESSA

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare. Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curricolo, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità.

L'inclusione scolastica, quindi, realizza pienamente il diritto allo studio di ciascuno; questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere in ogni contesto scolastico, ma anche che l'inclusione sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno." *Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso vi è una attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione".* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

“Educare non è riempire un secchio, è accendere un fuoco.”

Eraclito

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nelle *“Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni disabili”* emanate dal MIUR con nota n.4274 del 4 agosto 2009.

Nel protocollo vengono riportati i principi e le indicazioni relative alle procedure di accoglienza e si definiscono i ruoli e i compiti delle figure operanti all'interno della struttura scolastica; inoltre si precisano le pratiche attuate dall'istituto per promuovere l'inclusione affinché vengano conosciute e condivise.

LA FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA È

DELINEARE PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE :

➤ **AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO**

Acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni

➤ **COMUNICATIVO RELAZIONALE**

Prima conoscenza delle famiglie e degli alunni e accoglienza all'interno della nuova scuola

➤ **EDUCATIVO-DIDATTICO**

Assegnazione alla classe, inserimento, coinvolgimento dell'*equipe* pedagogica e didattica.

➤ **SOCIALE**

Rapporti e collaborazione della scuola con le famiglie, gli operatori socio-sanitari e il territorio.

IL PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

- ✓ Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico.

- ✓ Favorire l'integrazione all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione coi compagni e con gli adulti di riferimento.

- ✓ Consentire all'alunno una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

- ✓ Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo dei facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

- ✓ Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto.
- ✓ Promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.
- ✓ Sostenere l'apprendimento dell'alunno attraverso revisione del curriculum, sviluppando un'attenzione educativa per gli alunni con disabilità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

- **Con la Legge 517/1977** si introduce il termine di "**integrazione**" riferito a tutti gli alunni con disabilità e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni. La Legge 104/1992 costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di **diritto allo studio dei disabili**. "Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."
- **Con la Legge 53/2003 la personalizzazione** diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.
- **Nella Legge 170/2010** si trova il passaggio fondamentale verso l'inclusione, con il quale si tutela il diritto **all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento**. La Legge sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.
- **Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari e note di chiarimento** si delinea **la strategia inclusiva nella scuola Italiana** al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.
- **Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66** attua le "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità": esplica e chiarifica le procedure e i documenti fondamentali per l'inclusione scolastica; istituisce il Profilo di **Funzionamento** unificando la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale della Disabilità e della Salute (ICF e ICF-CY); fa riferimento alla globalità della persona nella definizione del PEI e dell'intera offerta formativa, integrando il lavoro della scuola con quello dei servizi territoriali.
- **Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96** indica disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" Ridefinisce, conferma e modifica alcuni elementi del precedente D.Lgs.66/2017.

ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA

ATTIVITÀ	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
Open day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ Funzione strumentale per la continuità ▪ Referente per l'orientamento ▪ Funzione strumentale per la disabilità ▪ Referente della scuola accogliente ▪ Famiglia/tutore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dicembre/gennaio ▪ giugno
<p>In caso di particolari necessità, su richiesta della famiglia, il Dirigente scolastico e/o la Funzione strumentale sono disponibili a incontrare i genitori degli alunni.</p> <p>Presentazione della domanda di iscrizione alla segreteria scolastica. La famiglia fornisce al momento dell'iscrizione documentazione relativa alla certificazione e la Diagnosi Funzionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ Funzione strumentale ▪ Famiglia ▪ Famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima dell'iscrizione ▪ Entro il termine previsto dal Ministero

ORIENTAMENTO IN USCITA (III anno scuola secondaria di primo grado)

ATTIVITÀ	FIGURE COINVOLTE	T TEMPI
<p>Consegna alle famiglie degli alunni di terza del "Consiglio orientativo", un documento contenente il parere espresso dal Consiglio di Classe relativo alla scelta del proseguimento degli studi, derivato dall'osservazione delle attitudini e dell'alunno, nonché della valutazione dei risultati conseguiti nell'arco dei tre anni di scuola secondaria di I grado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ▪ Coordinatore di classe ▪ Referente per l'orientamento ▪ Figura strumentale per la disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dicembre
<p>Nell'ambito delle attività di orientamento sono previste visite da parte di Istituti Superiori del territorio per illustrare la loro offerta formativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ Referente per l'orientamento ▪ Figura strumentale per la disabilità 	
<p>I docenti dell'alunno si rendono disponibili per un colloquio con il Referente della disabilità e/o Funzione strumentale dell'istituto superiore scelto, al fine di presentare caratteristiche e punti di forza dell'alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ Figura strumentale per la disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ giugno

ISCRIZIONI

ATTIVITÀ	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>Iscrizione cartacea presso la Segreteria. Prestare particolare attenzione nella compilazione della domanda a indicare che si tratta di alunno con disabilità e segnalare la necessità di assistenza di base se non autonomo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Genitori ▪ Tutore ▪ Segreteria ▪ Funzione strumentale per la disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Entro i termini stabiliti dal ministero
<p>ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>Iscrizione tramite compilazione dell'apposito modulo online attraverso il sito MIUR-ISCRIZIONI ONLINE.</p> <p>Nella compilazione della domanda, prestare attenzione a barrare la voce che indica che si tratta di un alunno con disabilità e, nel caso di alunni non autonomi, segnalare la necessità di assistenza di base.</p> <p>La famiglia farà pervenire alla segreteria il Verbale del Collegio di Accertamento e la Diagnosi Funzionale.</p> <p>Se non ancora certificato, i genitori informano la scuola che è in atto la fase diagnostica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Genitori ▪ Tutore ▪ Funzione strumentale per la disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Entro i termini stabiliti dal ministero

<p>Se i genitori hanno bisogno di aiuto per l'iscrizione, il personale è a loro disposizione su appuntamento.</p>		
<p>RACCOLTA E ANALISI DEI DATI</p> <p>Informazioni fornite dalla famiglia e dagli insegnanti della scuola di provenienza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione strumentale per la disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ giugno

DOCUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

DOCUMENTI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>DIAGNOSI CLINICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Definisce la patologia La famiglia (o il tutore) si rivolge all'ASL per il rilascio della Diagnosi clinica. <p>DIAGNOSI FUNZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti nella previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato. 	<ul style="list-style-type: none"> Famiglia Servizio sanitario o Medico privato convenzionato 	<ul style="list-style-type: none"> al sopraggiungere della condizione di difficoltà con le verifiche necessarie deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro all'atto della segnalazione

<p>CERTIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> condizione di disabilità secondo la L. 104/1992 	<ul style="list-style-type: none"> INPS 	<ul style="list-style-type: none"> all'inizio del percorso di vita scolastico. al momento delle revisioni di legge
--	--	--

<p>VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA DISABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ai fini dell'inclusione scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commissione di accertamento 	
---	---	--

DOCUMENTI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI
<p>P.E.I. Piano Educativo Individualizzato</p> <p>È un progetto operativo che viene redatto di anno in anno e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativo – didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno e, infine, la verifica del percorso didattico.</p> <p>È elaborato, approvato e verificato dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo formato dal team docenti contitolari o dal Consiglio di classe).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ G.L.O. (docenti, famiglia, UFSMIA, altri operatori indicati dalla famiglia) 	<p>È redatto in via definitiva entro il mese di novembre.</p> <p>È soggetto a verifiche periodiche, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e/o apportare eventualmente modifiche e integrazioni.</p>

Il modello Pei adottato dall'istituto si basa sul modello BIO – PSICO – SOCIALE ICF ((classificazione internazionale del Funzionamento)

ICF

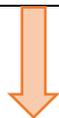
A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICD) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva.

Infatti l'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), testo approvato il 22 Maggio 2001, si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO
<p style="text-align: center;">In linea con la classe</p> <p>Mantiene sostanzialmente gli obiettivi della classe, pur con la possibilità di personalizzazione: a) nella selezione dei contenuti e abilità, b) nella modalità di apprendimento, c) nei tempi, nell'uso di facilitazioni, (strumenti compensativi e dispensativi) durante l'apprendimento e le verifiche.</p> <p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Una programmazione identica a quella della classe ponendo attenzione alla socializzazione e integrazione dell'alunno ▪ Una programmazione semplificata/ridotta riconducibile agli obiettivi minimi e quindi con contenuti semplificati. 	<p style="text-align: center;">Non in linea con la classe (DISABILITA' GRAVE - GRAVISSIMA)</p> <p>Permette di personalizzare anche interamente il percorso scolastico attraverso interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e alle potenzialità riscontrate.</p> <p>PREVEDE: LA PROMOZIONE DELLE SEGUENTI AREE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AUTONOMIE PERSONALI ▪ AUTONOMIE SOCIALI ▪ AUTOSTIMA: autoefficacia, autoregolazione, autocontrollo.

<p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Umani ▪ Strumentali ▪ Ambientali 	<p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Umani ▪ Strumentali ▪ Ambientali
---	---



<p>SCUOLA PRIMARIA : Certificazione delle competenze</p> <p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Amnesso a sostenere l'esame del I ciclo dell'istruzione</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA : Certificazione delle competenze in base alla programmazione differenziata</p> <p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Amnesso a sostenere l'esame del I ciclo dell'istruzione in base alla programmazione differenziata (discussione C.d.C)</p>
---	--

DOCUMENTI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>VERIFICA INTERMEDIA/FINALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene redatta in occasione dell'incontro intermedio/finale del GLO. • Fornisce informazioni rispetto a quanto realizzato durante l'anno, 	<p>GLO</p> <p>Famiglia</p>	<p>Metà anno scolastico</p> <p>Fine anno scolastico</p>

<p>gli obiettivi che sono stati conseguiti e le modalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di eventuali aggiustamenti da apportare agli obiettivi e alle strategie, in corso d'opera. <p>Nell'ambito della verifica è opportuno valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il grado di generalizzazione delle abilità; • lo sviluppo delle abilità e delle competenze; • il grado di mantenimento delle competenze acquisite; • il livello raggiunto rispetto alle capacità dell'alunno nell'esecuzione autonoma di una data abilità. 		
<p>RELAZIONE FINALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione sull'evoluzione dello sviluppo dell'alunno sia sotto il profilo delle aree di sviluppo sia sotto il profilo degli apprendimenti in riferimento agli obiettivi previsti nel P.E.I. • Le metodologie e le strategie educative e didattiche adottate per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado. La relazione dovrà contenere riferimenti alla programmazione effettivamente svolta, le 	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnante di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Fine anno scolastico

<p>modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte e orali, e i criteri di valutazione.</p>		
---	--	--

DOCUMENTI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>VALUTAZIONE</p> <p>La valutazione espressa in decimi (per la scuola secondaria e in giudizi descrittivi (per la scuola primaria) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La programmazione è sempre valida per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche quando è completamente differenziata. I criteri che ispireranno la valutazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerazione della situazione di partenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente 	<ul style="list-style-type: none"> • quadrimestre

<p>e i progressi dimostrati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione positiva dei progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità. <p>Nella scheda di valutazione non verrà fatto alcun cenno alla disabilità degli alunni.</p>		
<p>PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI - PROVE INVALSI</p> <p>Gli alunni partecipano alle prove standardizzate INVALSI previste per le classi II e V di scuola Primaria e per la classe III della scuola Secondaria di primo grado. Il Consiglio di classe, i docenti co-titolari della classe possono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove; b) predisporre specifici adattamenti della prova; c) disporre l'esonero da una o più prove. 	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente 	<ul style="list-style-type: none"> • maggio
<p>ESAME DI STATO</p> <p>Al termine del primo ciclo di istruzione (classe III della scuola Secondaria di primo grado) gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente 	<ul style="list-style-type: none"> • giugno

<p>ausilio tecnico necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame, la commissione, sulla base di quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato relativamente alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.</p>		
<p>REGISTRO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • insegnante di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • deve essere compilato durante l'anno
<p>SCHEDA DI CONTINUITÀ</p> <p>Fornisce informazioni relative al grado di autonomia personale e sociale e al percorso didattico seguito dall'alunno durante la scolarità pregressa.</p> <p>Al fine di consentire continuità operativa e condivisione viene commentato nell'incontro di fine anno, a cui partecipano gli insegnanti della scuola di provenienza e gli insegnanti della scuola accogliente. La scheda viene inserita nel fascicolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • insegnanti della scuola dell'infanzia , della scuola primaria e della scuola secondaria di origine • insegnanti curricolari e di sostegno della scuola accogliente • funzione strumentale per la disabilità • funzione strumentale sulla continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggio/giugno

personale dell'alunno.		
<p>FASCICOLO PERSONALE</p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i documenti di valutazione, la relazione finale degli insegnanti di sostegno, il verbale di Accertamento della disabilità, il Profilo di Funzionamento (DF+PDF) e il Piano Educativo Individualizzato di ogni anno scolastico, con eventuali allegati e/o integrazioni, di ogni anno scolastico; - la documentazione completa relativa al percorso scolastico dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> • segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> • intero anno scolastico

- Preaccoglienza

ATTIVITÀ	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>La scuola richiede l'attivazione di eventuale assistenza educativa scolastica e/o domiciliare segnalando le specifiche necessità (es. assistenza per l'autonomia, terapie da</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Famiglia • Funzioni strumentali dell'Area inclusione • Segreteria • Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Aprile- maggio

seguire, esigenze alimentari, trasporto...)		
Formazione delle sezioni/classi prime e inserimento degli alunni con disabilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Docenti coinvolti • Funzioni strumentali dell'area inclusione • Commissione formazione classi 	<ul style="list-style-type: none"> • giugno
Per i nuovi alunni con disabilità, la Funzione strumentale per la disabilità o un docente di sostegno condivide col team docenti della sezione/classe di destinazione le informazioni acquisite, attraverso la documentazione prodotta dalla scuola di provenienza e attraverso i colloqui tra docenti e la famiglia, tracciando in tal senso un primo profilo dell'alunno.	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale per la disabilità • Docenti di sostegno • Team docenti • Consiglio di classe • Famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • settembre

• ACCOGLIENZA

ATTIVITÀ	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
Osservazione del gruppo classe Individua i facilitatori per un inserimento mirato e adeguato alle necessità dell'alunno.	<ul style="list-style-type: none"> • docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • settembre/ottobre
Inserimento L'alunno inizia la sua nuova esperienza scolastica. Nel caso della scuola dell'infanzia o di specifiche situazioni di particolare complessità si può prevedere un inserimento	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curricolari • Dirigente scolastico • Educatore • Docente di sostegno • famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • settembre

<p>graduale per alcune ore al giorno, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale.</p>		
<p>Osservazione sistematica</p> <p>Specifica per ordini di scuola: osservazione diretta effettuata tramite strumenti diversi (griglie d'osservazione somministrazione di questionari/prove d'ingresso, ...) osservazione indiretta: attenta presa visione della documentazione riguardante l'alunno disabile.</p> <p>Sulla base delle osservazioni condotte vengono proposte delle linee generali sulle quali impostare il percorso da seguire.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curricolari • Docenti di sostegno • educatore 	<ul style="list-style-type: none"> • entro novembre
<p>Inclusione</p> <p>Si procede alla realizzazione del documento P.E.I. e quotidianamente si portano a compimento attività volte a favorire il benessere dell'alunno ,il suo pieno inserimento nell'ambiente scolastico e il suo cammino nel progetto di vita.</p> <p>Periodicamente gli insegnanti incontrano le famiglie e gli specialisti per discutere dell'andamento educativo e didattico dell'alunno, e condividere una linea pedagogica comune; base imprescindibile per la</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli operatori della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Intero anno scolastico

realizzazione di un autentico progetto di vita.		
---	--	--

VIAGGI DI ISTRUZIONE/VISITE GUIDATE

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni disabili, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo dell'alunno; deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze. Nell'organizzazione delle uscite didattiche va valutata attentamente l'accessibilità dell'itinerario ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate; devono essere designati accompagnatori qualificati, che possono anche non essere gli insegnanti di sostegno ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, educatori o personale ausiliario).

PROGETTAZIONE CONDIVISA

Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

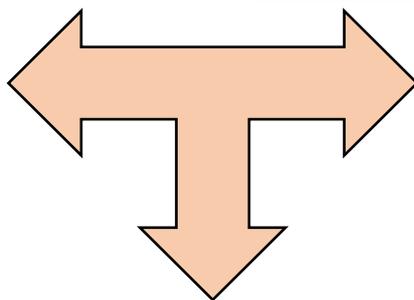
P.T.O.F

PIANO ANNUALE per l' INCLUSIONE

- E' parte integrante del P.T.O.F:
- Definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
- Definisce facendo riferimento alle risorse, "il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento";
- Contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

- Si pone come strumento a servizio di chi presta *la cura*, consentendo di definire non solo i bisogni speciali ma le **potenzialità** dell'allievo e di orientare e ri-orientare la prassi educativa.
- **Permette di pensare l'allievo non solo nella sua disabilità in quanto tale, ma come persona appartenente a contesti diversi dalla scuola.**



COLLEGIO DOCENTI

- Provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.
- Annualmente, entro giugno, definisce e approva il Piano Annuale per l'inclusività (PAI).
- Al termine dell'anno scolastico valuta i progetti realizzati nell'ambito dell'inclusione e integrazione degli alunni con disabilità.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- È nominato e presieduto dal Dirigente scolastico
- Si avvale della consulenza e dell'aiuto della funzione strumentale per la disabilità; docenti di sostegno; operatori ASL; genitori.
- Sostiene i docenti e consigli di classe nell'attuazione del PEI.
- Definisce e attua il Piano Per l'inclusione.
- Supporta il collegio docenti nella realizzazione del Piano per l'inclusione
- Sostiene i team docenti nella realizzazione del Pei
- Definisce le risorse complessive del sostegno

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO) definisce , approva e verifica il PEI attraverso tre incontri l'anno:

➤ Iniziale:

incontro iniziale per predisporre e attuare il PEI scolastico

➤ Intermedio:

incontro tra le varie figure coinvolte nel progetto di integrazione per verificare i risultati ottenuti e condividere eventuali aggiustamenti del PEI; viene redatta la verifica intermedia

➤ Conclusivo:

nell'incontro conclusivo viene verificato il raggiungimento dei traguardi di competenza e il processo di crescita dell'alunno disabile; si formulano ipotesi che orientino i futuri processi educativi e di apprendimento; si definisce il monte ore di sostegno da assegnare per l'anno successivo.

Per ogni incontro viene redatto il verbale.

PERSONE E ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il buon funzionamento e l'inclusione degli alunni con disabilità .

Ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi. Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze dell'inclusione. Forma le classi e assegna i docenti alle classi. Promuove attività di formazione. Cura e accorda le diverse realtà de territorio (Enti locali , ASST, Enti di formazione, famiglia). Individua i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno e la distribuzione delle risorse. Coordina tutte le attività riguardanti l'inclusione.

FIGURA STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente scolastico. Cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con disabilità. Accoglie gli insegnanti di sostegno e degli educatori scolastici. Offre consulenza agli insegnanti di sostegno. Fornisce indicazioni per la redazione dei documenti relativi all'integrazione degli alunni con disabilità. Comunica al Dirigente scolastico l'andamento educativo - didattico degli alunni disabili e lo informa nel caso si verificano situazioni particolarmente problematiche. Supporta la segreteria nella raccolta aggiornamenti della documentazione necessaria all'interazione. Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Informa i colleghi sulle iniziative formative. Partecipa e collabora a gruppi di lavoro proposti dal CTS (CENTRO TERRITORIALE di SUPPORTO).

DSGA

Procede all'assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascuno alunno disabile.

DOCENTE DI SOSTEGNO

Condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità). Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. Coordina la stesura del P.E.I. Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. Tiene rapporti con la famiglia e con esperti ASST. Stabilisce rapporti positivi con i colleghi e cura le relazioni. Predisponde interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile. Promuove interventi sul piccolo gruppo. Si occupa del passaggio dell'alunno con disabilità agli altri ordini di scuola.

DOCENTE CURRICOLARE

Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione. Partecipa alla programmazione e alla valutazione; Collabora alla formulazione e alla verifica del PEI .

COLLABORATORI SCOLASTICI

Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi.

SPECIALISTI UFSMIA

Organizzano incontri periodici (almeno due; uno entro novembre e l'altro entro maggio), tra scuola, USST e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze professionali, al fine di osservare, descrivere, definire, proporre e verificare il processo di integrazione dell'alunno.

ASSISTENTI SOCIO-EDUCATIVI

Lavorano a stretto contatto con il Consiglio, di interclasse/Classe/Sezione e l'insegnante di sostegno secondo le modalità e i termini indicati e previsti nel P.E.I. Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno. Progettano l'intervento educativo e verificano gli interventi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti.

FAMIGLIA

Prima dell'iscrizione

Ha un primo contatto con la scuola per conoscere l'ambiente e incontra eventualmente il Dirigente e/o la Funzione strumentale per uno scambio di informazioni sull'alunno.

Fa prevenire la certificazione alla segreteria.

Dopo l'iscrizione

Partecipa alle riunioni di raccordo tra scuola - famiglia-USST dove ci si incontra per strutturare un percorso formativo condivisibile. Collabora alla stesura del P.E.I. Partecipa alle riunioni della classe (colloqui, assemblee...). Richiede, entro gennaio, che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso sia prossima alla scadenza.

CONCLUSIONE

E' in tale prospettiva che il nostro istituto, attraverso un'offerta formativa altamente personalizzata, negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione e attraverso l'uso dei facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali intende ridurre tutte le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, poiché:

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tintin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloingbloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini."

(D. Pennac)